



COMUNE DI PARMA
(PROVINCIA DI PARMA)



OPERA:

**COMPARTO C4: IMPIANTO DI STOCCAGGIO, MESSA IN
RISERVA E PRETRATTAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E
SPECIALI E AREA LOGISTICA COMPARTO C1
SITO IN PAIP-COMUNE DI PARMA**

OGGETTO:

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ED
MODIFICA SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE DET-AMB-2023-1587 del 28/03/2023**

TITOLO:

RELAZIONE DI PRIMO LIVELLO ODORI

03					
02					
01					
00	Settembre 2024	Emissione			
Rev.	Data	Descrizione	Red.	Contr.	Appr.

IREN Ambiente S.p.A.

Sede Legale
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza

Tel: 0523. 605026
Fax 0523. 505128
e-mail: iren@gruppoiren.it
www.gruppoiren.it

INDICE

1.	LOCALIZZAZIONE E ADIACENZE DELLO STABILIMENTO	3
1.1.	Inquadramento climatico.....	4
2.	IL COMPLESSO C4	4
2.1.	Descrizione del ciclo produttivo del comparto C4.....	6
3.	SORGENTI ODORIGENE	8
4.	MISURE DI CONTENIMENTO	9
5.	CONCLUSIONI	9

1. LOCALIZZAZIONE E ADIACENZE DELLO STABILIMENTO

Il Sito presso il quale verrà realizzato il comparto C4 oggetto del presente PAUR è ubicato a Nord Est dell'abitato di Parma, in località Ugozzolo, al limite della fascia periurbana in un contesto caratterizzato dalla compresenza di aree produttive polifunzionali.

Il Sito è localizzato all'interno della macroarea indicata dal PPGR detta "Spip Sud" e compresa tra via Forlanini a nord, la TAV a sud, il Canale Naviglio ad ovest e via Ugozzolo ad est.

Si estende su un'area di circa 58 ettari, 50 dei quali sono stati oggetto di forestazione.

L'intervento di riforestazione è stato realizzato con le finalità di mitigazione e di compensazione ambientale, sia all'interno dell'area dell'insediamento, che in aree limitrofe allo stesso.

L'area si colloca al limite della fascia periurbana della città di Parma, ovvero in quella fascia di transizione dove sono evidenti i tipici segni del paesaggio tra le strutture caratteristiche delle aree periferiche delle città ed il paesaggio rurale della bassa pianura parmense.

L'uso del territorio si divide tra la matrice rurale e l'urbanizzato discontinuo, dove troviamo aree industriali, artigianali, complessi residenziali periferici, parchi urbani.

L'area più vicina al PAI con specie animali o vegetali ed elevato pregio naturalistico-ambientale è situata a circa 6 km di distanza in direzione NO e corrisponde al SIC-ZPS (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) "Aree delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po".

L'area ricade nell'ambito di transizione tra il Complesso idrogeologico delle conoidi alluvionali appenniniche (tra le "Conoidi maggiori" e le "Conoidi minori") e il Complesso idrogeologico della pianura alluvionale appenninica, caratterizzate nello specifico da presenza di 'parametri chimici' di origine naturale le "Conoidi maggiori", da diffusa presenza di nitrati generalmente in misura abbondante e presenza di 'parametri chimici' di origine naturale (ferro, manganese, ammoniaca) le "Conoidi minori" e da abbondante presenza di 'parametri chimici' di origine naturale (ferro, ammoniaca, arsenico) il Complesso idrogeologico della pianura alluvionale appenninica. In relazione alla rete di monitoraggio delle acque sotterranee a livello regionale, infatti, si evidenzia nei Piani di tutela delle acque e nelle relazioni annuali sullo stato della risorsa idrica sotterranea come un elevato numero di stazioni in classe 0 (caratteristiche scadenti di origine naturale), determinato dalla presenza di origine naturale di Ferro e Manganese (tipici di ambienti riducenti), Ione ammonio, Cloruri, Arsenico, è ubicato prevalentemente nei depositi di piana alluvionale.

Si tratta di un'area a bassa densità abitativa in cui la composizione dei raggruppamenti di insediamento/tipologia dell'attività nell'intorno di 500 metri dal sito è prettamente costituita da artigiani e industrie produzione propria e magazzini:

DATI TERRITORIALI		
Destinazione Urbanistica	Area adibita ad impianti e servizi tecnologici	
Distanze dell'impianto da	Civili abitazioni isolate	150 metri circa a sud 200 metri a est
	Zone residenziali	nessuno
	Aree sensibili	nessuno
	Altri impianti produttivi	400 metri circa a est 500 metri circa a nord
Vincoli	Ambientali	n.p.
	Paesaggistici	n.p.
	Urbanistici significativi	n.p.
	Idrogeologici	n.p.

1.1. *Inquadramento climatico*

Il clima di Parma è tipicamente continentale, le estati sono calde e afose ed inverni rigidi con temperature minime spesso al di sotto dello zero.

Dall'analisi della meteorologia e climatologia del sito emerge che:

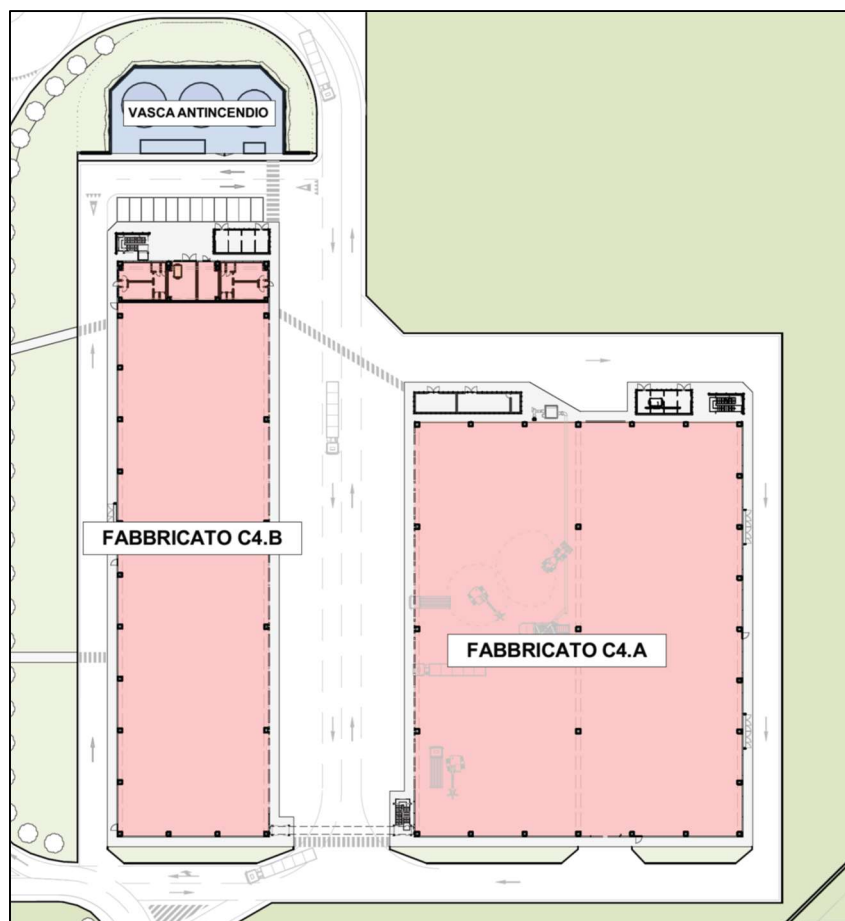
- il vento arriva a spirare oltre i 9 m/s;
- la velocità del vento media è pari a 1.7 m/s, la temperatura media è pari a circa 13°C e la radiazione globale media è pari a circa 140W/m;
- le direzioni prevalenti dei venti sono dal settore SSW-WSW con maggiore incidenza di venti con velocità inferiori a 2 m/s, dal settore WNW con distribuzione della velocità simile alla prima componente, dal settore E-ESE dove si osserva una maggiore frequenza di venti con velocità superiore a 2 m/s;
- le classi di stabilità atmosferica stabili (D+E+F) hanno una frequenza di circa il 70%, mentre le classi di stabilità convettive (A+B+C) di circa il 30%;
- l'altezza media di rimescolamento è di circa 550 m;
- per circa 1/5 dell'anno l'inversione termica risulta significativa.

2. IL COMPLESSO C4

Il complesso C4 si collocherà all'interno del Polo impiantistico "PAIP - Polo Ambientale Integrato Provinciale" (PAI) per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ubicato nel Comune di Parma in Strada Ugozzolo ed è composto da un impianto di stoccaggio, pretrattamento e messe in riserva di rifiuti urbani e speciali e di un fabbricato a supporto della logistica del comparto C1 presso il PAIP.



L'intervento in oggetto comprende la realizzazione di due capannoni, di seguito denominati fabbricato A e fabbricato B.



Il fabbricato A è a servizio del pretrattamento e stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti attualmente destinati all'impianto Cornocchio; il fabbricato B prevede, sia un'area appartenente al comparto C4 destinata alla sola messa in riserva di rifiuti plastici (imballaggi misti/vpb/plastica mono/multi) provenienti sia da altri impianti del gruppo che dalla raccolta differenziata sia un'area a servizio dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti/rifiuti in uscita a servizio del comparto C1 esistente. Tale area, è da ritenersi un' estensione in superficie del comparto C1 in condizioni di assoluta invarianza delle quantità annue, tipologie di rifiuti ed operazioni attualmente autorizzate su tale comparto; essa funge da polmone del comparto C1 la cui operatività risente sia delle dinamiche del mercato che possono richiedere spazi per stoccare end of waste prima del conferimento al destinatario, sia delle situazioni di fermo impianto previste o impreviste che necessitano della disponibilità di stoccaggio di rifiuto proveniente dalla raccolta in testa impianto.

L'impianto in progetto prevede una potenzialità pari a 90.000 t/anno di rifiuti urbani e speciali in ingresso, suddivisa secondo le tipologie di rifiuto seguente:

- 1.000 t/a di rifiuti di vetro;
- 6.000 t/anno rifiuti di legno;
- 1.500 t/anno rifiuti di metalli ferrosi e non;
- 500 t/anno di pneumatici;
- 25.000 t/anno di rifiuti ingombranti;
- 6.000 t/anno imballaggi misti (vpb)
- 18.000 t/anno imballaggi in plastica
- 2.000 t/anno di rifiuti speciali a matrice inerte;

- 30.000 t/anno di rifiuti speciali a matrice secca;

L'impianto si collocherà all'interno del Polo impiantistico "PAIP - Polo Ambientale Integrato Provinciale" (PAI) per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ubicato nel Comune di Parma in Strada Ugozzolo.

Come si evince dall'elenco dei rifiuti sopra riportato, non è previsto lo stoccaggio e lavorazione di rifiuti che possano comportare un contributo odorigeno, difatti non è consentito il conferimento di rifiuti a matrice organica e putrescibili.

Come indicato nella disamina delle BAT, per la tipologia di rifiuti conferibili presso tale comparto non è previsto un impatto odorigeno e molestie olfattive dovute all'esercizio del comparto.

Si precisa inoltre che l'attività in progetto non rientra nelle attività o impianti a potenziale rischio osmogeno richiamate nella Tabella 1 della DET n. 2018-426 18/05/2018, a cui si applicano le Linee guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art.272bis D.Lgs152/06 e ss mm ii".

2.1. Descrizione del ciclo produttivo del comparto C4

L'assetto impiantistico prevede:

- il pretrattamento (R12-D14) di selezione e triturazione dei rifiuti di origine urbana e rifiuti speciali derivanti dal mondo produttivo con caratteristiche affini agli urbani di seguito riportati.
- lo stoccaggio (R13-D15) di alcune tipologie di rifiuti raccolti in maniera mono-materiale presso utenze produttive o stazioni ecologiche (come vetro, pneumatici, materiali ferrosi e non) e la messa in riserva (R13) di rifiuti da raccolta differenziata multimateriale e plastica.

Tutti i rifiuti in ingresso, nel caso se ne ravvisi la necessità, possono essere sottoposti a "selezione negativa", tramite operazione di cernita (eliminazione impurità), al fine di migliorare il livello qualitativo del rifiuto derivante dalla raccolta differenziata stessa.

I rifiuti selezionati, prevalentemente composti da pneumatici, carta, plastica, plastica dura, visti i quantitativi ridotti sono stoccati in cassoni posti su platea impermeabilizzata e suddivisi in tipologie omogenee per successivo conferimento a impianti interni al Polo Ambientale o a impianti terzi.

I rifiuti in ingresso quindi, una volta depurati delle potenziali impurità presenti, possono subire un pretrattamento di riduzione volumetrica qualora prevista per poi essere stoccati per tipologie omogenee in idonea area predisposta con cartellonistica indicante la tipologia di rifiuto ivi stoccata.

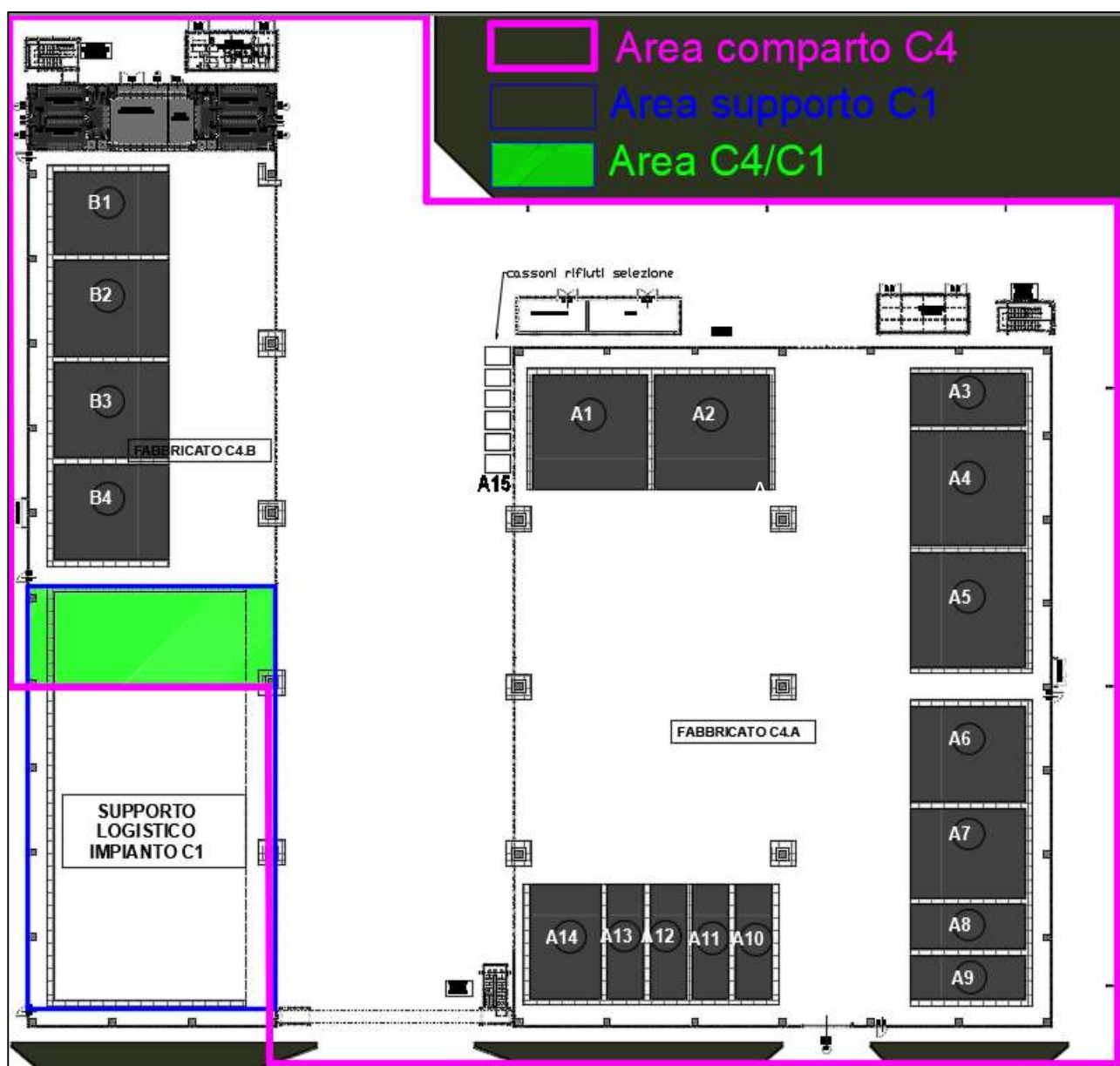
I rifiuti conferiti in modalità mono-materiale, provenienti da attività produttive o dalle stazioni ecologiche dislocate prioritariamente nel territorio provinciale gestito da IREN, sono stoccati in aree di deposito dedicate e successivamente inviati ad impianti di recupero/smaltimento finali.

Il fabbricato A è a servizio del pretrattamento, stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi attualmente destinati all'impianto Cornocchio; il fabbricato B prevede:

- un'area appartenente al comparto C4 destinata alla sola messa in riserva di rifiuti di natura plastica (vpb; plastica mono materiale; multimateriale leggero) provenienti sia da altri impianti del gruppo che dalla raccolta differenziata del territorio;
- un'area a servizio dello stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti/rifiuti in uscita a servizio del comparto C1 esistente. Tale area, identificata in blu in figura, è da ritenersi un'estensione in superficie del comparto C1 in condizioni di assoluta invarianza delle condizioni di quantità annue, tipologie di rifiuti ed operazioni attualmente autorizzate su tale comparto;

essa funge da polmone del comparto C1 la cui operatività risente sia delle dinamiche del mercato, che possono richiedere spazi per stoccare end of waste prima del conferimento al destinatario, sia delle situazioni di fermo impianto previste o impreviste che necessitano della disponibilità di stoccaggio di rifiuto proveniente dalla raccolta in testa impianto.

Al fine di ottimizzare gli spazi disponibili e far fronte ad eventuali necessità di tipo logistico limitate nel tempo, trattandosi di rifiuti non pericolosi generalmente provenienti da raccolta differenziata, è prevista all'interno del capannone B una zona (identificata in verde nella figura sotto riportata e opportunamente delimitata) che possa essere utilizzata come area "buffer in maniera rigorosamente alternativa, o come zona polmone del comparto C1 o come area di messa in riserva del comparto C4 ; al fine di evitare commistioni tra rifiuti in tale area saranno definiti e identificati, con idonea cartellonistica, gli spazi dedicati al C1 e al C4.



Nel seguito è riportata la tabella sintetica, con indicazione delle tipologie di rifiuti conferiti, le attività previste e le quantità dei rifiuti in ingresso. Si rimanda alle tabelle di dettaglio di cui all'allegato A-1a in cui sono dettagliati gli specifici codici EER dei rifiuti previsti in impianto.

Tabella 1 - Sintesi rifiuti ammessi in impianto

TABELLA DI SINTESI			
MACRO FAMIGLIA	TIPOLOGIA	Attività	Quantità t/anno
RIFIUTI NON PERICOLOSI URBANI E SPECIALI	Rifiuti di vetro	R13-D15	1.000
	Rifiuti di metalli non ferrosi		1.500
	Rifiuti di metalli ferrosi		
	Imballaggi metallici		
	Pneumatici		500
	Rifiuti di legno	R13-R12	6.000
	Raccolta imballaggi misti - vetro plastica e barattolame	R13	6.000
	Plastica	R13	18.000
RIFIUTI INGOMBRANTI DALLE STAZIONI ECOLOGICHE	Ingombranti	R13-R12-D15-D14	25.000
RIFIUTI NON PERICOLOSI DA ATTIVITA' PRODUTTIVA	Rifiuti a matrice inerte - prioritariamente da attività di cantiere	R13-R12-D15-D14	2.000
	Rifiuti a matrice secca		30.000
TOTALE			90.000

Come sopra indicato il comparto C4 è composto dal capannone A e da un'area del capannone B entrambi di nuova realizzazione.

Il capannone A sarà dedicato all'attività di pretrattamento e stoccaggio di rifiuti a matrice speciale secca, legno, ingombranti e allo stoccaggio di rifiuti originati dalle raccolte monomateriali di vetro, metalli, pneumatici.

Il capannone B, nella porzione di area dedicata al C4, sarà destinato alla messa in riserva di rifiuti provenienti prevalentemente da raccolta differenziata. In tale area è prevista:

- la messa in riserva di rifiuti da raccolta multimateriale pesante di vpb (vetro, plastica e barattolame), tuttora attiva presso alcuni comuni della provincia di Parma;
- messa in riserva di rifiuti di plastica/multimateriale leggero derivanti da raccolta differenziata, con caratteristiche qualitative già soddisfacenti, tali da non richiedere una selezione presso il C1, rispettando già, ad esempio, le specifiche qualitative minime previste dall'Allegato Tecnico ANCI-COREPLA per il conferimento e recupero finale diretto dalla raccolta al CSS (centro di selezione e stoccaggio) o per il conferimento a libero mercato;
- Messa in riserva, in caso di necessità, di rifiuti provenienti da altri impianti del gruppo.

3. SORGENTI ODORIGENE

Si definisce odore qualsiasi emanazione che giunga nella zona olfattoria della mucosa nasale in concentrazione sufficientemente elevata per poterla stimolare.

Il comparto C4, per tipologia di rifiuti conferibili, non prevede emissioni di tipo odorigeno; le operazioni di stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti, infatti, durante le fasi di lavorazione e nelle fasi

di stoccaggio, possono liberare polveri che sono aspirate e convogliate in atmosfera previo trattamento dell'aria. Come indicato in premessa, il comparto di nuova realizzazione oggetto della presente non prevede lo stoccaggio e il pretrattamento di rifiuti che possano generare molestie olfattive.

Si ricorda che presso tale comparto non è previsto il conferimento di rifiuti a frazione organica e/o putrescibile, pertanto si ritiene che per la tipologia di rifiuti conferibili non è prevista una componente odorigena che possa generare molestie olfattive.

Le principali sorgenti di composti potenzialmente odorigeni presenti nel sito sono essenzialmente riconducibili a:

➤ Area pre-trattamenti

Considerate le tipologie di rifiuti sottoposte al pretrattamento di triturazione, non si prevedono emissioni odorigene e la possibile dispersione di odori; le polveri generate dalla lavorazione sono aspirate e trattate prima di essere convogliate in atmosfera.

4. MISURE DI CONTENIMENTO

Presso l'impianto in esame è possibile individuare le seguenti misure di contenimento delle potenziali emissioni:

L' area dedicata al pretrattamento dei rifiuti (triturazione) è provvista di un sistema di aspirazione che convoglia l'aria a un filtro a maniche prima di essere emessa in atmosfera.

5. CONCLUSIONI

La presente valutazione di Livello 1 è stata predisposta al fine di valutare il potenziale contributo odorigeno generato dalle emissioni dell'impianto C4 da realizzarsi presso il PAIP di Parma (PR).

Dalla valutazione svolta è emerso che lo stabilimento in esame non prevede emissioni osmogene; le uniche emissioni relative peraltro alle polveri sono limitate all' attività di triturazione, per la quale è previsto idoneo sistema di aspirazione e trattamento delle arie.

Difatti, vista la tipologia di rifiuti sottoposti a stoccaggio e lavorazione, non è previsto un contributo in termini di emissioni odorigene.

A conferma di tale conclusione si evidenzia che, sino ad ora, non sono state registrate segnalazioni di odori molesti, con particolare riferimento all'impianto C1 presso il quale viene svolta una attività di lavorazione di carta e plastica prevalentemente da raccolta differenziata.

Alla luce di tali considerazioni è possibile ritenere non significativo il contributo del comparto C4 in termini di emissioni odorigene.